Anno 48.º - N. 129

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il disastro tellurico nella regione etnea

I tre paesi distrutti - Il soccorso dei deputati

CATANIA, 10. — Si procede attivamente ai lavori per il disseppellimento dei cadaveri che si trovano sotto le macerie delle borgate di Linera, di Bongiardo, e Passopomo.

I soldati dimostrano una mirabile ubnegazione. E' impossibile precisare il numero dei morti; finora essi ammontano a sessanta ma sicuramente ve ne sono altri sotto le macerie dei casolari distruttti.

La gente rimasta senza tetto e senza viveri si affolla intorno alle cucine da campo.

E' ammirevole lo slancio umanitario per venire in soccorso delle vittime. Dall'America un connazionale ha inviato telegraficamente cinquecento lire.

L'on. deputato Sandrini ha inviato lire 1170 raccolte fra deputati.

Il perefetto continua l'invio di tende a Linera dove nessuna casa è rimasta in piedi. La piccola borgata dalle casupule rurali non è che un ammasso di cumoli e di calcinacci. I contadini avviliti stanno accampati fra i vigneti.

Il disastro avrebbe assunto le proporzioni di quello di Messina se non si fosse trattato di piccole borgate rurali.

Il sottosegretario Mosca sui luoghi

ACIREALE, 10. — Col direttissimo proveniente da Roma è giunto il sotostegretario del Ministro delle colonie on. Mosca, cui si unirono il prefetto Minervini, il generale comandante del dodicesimo corpo d'armata, il sottoprefetto del circondario di Acireale, gli on. De Felice e Pennisi; il cav. Sofia commissario prefettizio ad Acireale. Tutti si recarono sui luoghi del disastro donde ritornarono ad Acireale alla sera alle ore 20.

I provvedimenti dell'on. Salandra

ROMA. 10. — Per coadiuvare il prefetto di Catania nei provvedimenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto di Acireale l'on. Salandra inviò sul posto l'ispettore generale del ministero dell'interno Deza, incaricato di vigilare l'organizzazione e la distribuzione dei soccorsi. A tal fine l'on. Salandra mise a disposizione dell'autorità lire cinquantamila per i provvedimenti d'indole tecnica.

Si trova sul luogo del disastro l'ispettore superiore del genio civile per il compartimento di Sicilia, comm. Ghersi, di speciale competenza. L'on. Salandra ha invitato il prefetto di Messina di contribuire all'opera di soccorso con tutti i mezzi materiali a sua disposizione.

Le 100 mila lire del Re per i danneggiati

ROMA. 10. — Il Re ha elargito lire centomila ai danneggiati del terremoto di Acireale, la somma è a disposizione del Presidente del Consiglio.

L'emozione a Parigi

PARIGI, 10. — La notizia del terremoto ha suscitato viva emozione. I giornali di questa sera ricordano ancora le tragiche giornatè del 1908. Come potete immaginarvi coloro che più sono stati commossi e preoccupati della notizia sono i meridionali della colonia italiana, i quali al Consolato, alla Camera di commercio e presso i vari uffici dei giornali italiani a Parigi sono accorsi in cerca di notizie.

Le condoglianze di Poincaré e della stampa francese

PARIGI, 10. — Il Presidente Poincarè inviò al Re d'Italia un telegramma di condoglianze per il terremoto della Sicilia.

PARIGI, 10. - Tutti i giornali pubblicano particolari intorno alla catastrofe che ha colpito di nuovo la Sicilia e tutti indistintamente esprimono le loro condoglianze per il nuovo lutto dell'Italia.

Il «Gaulois» scrive:

«Tutti coloro che hanno contemplato lo spettacolo incantevole dei paesaggi siciliani, proveranno una stretta al cuore nel leggere le notizie intorno alla nuova catastrofe che colpisce la bella isola; e tutti in Francia si uniranno col cuore al saluto commosso che la Camera italiana ha rivolto ieri alla sciagurata Sicilia.»

La visita a Linera

ACIREAL, 10. — Col direttissimo delle 15 è giunto il sottosegretario delle colonie Mosca che partì subito pei luoghi del teremoto in automobile accompagnato dal prefetto di Catania Minervini, dal sottoprefetto, dal Commissario Regio di Acireale, dai deputati Romeo, Pennisi, Tasca e dalle altre autorità.

Giunto a Bongiardo l'on. Mosca discese dall'automobile e percorse la zona devastata dal terremoto ovunque accolto con deferenza e simpatia. L'onorevole Mosca si informò minutamente delle condizioni dei danneggiati, domandando i loro desiderii.

Da Bongiardo l'on. Mosca percorrendo la lunghissima strada intercomunale da Santa Venarina a Linera, lungo cui si soffermò ad osservare l'impressionante spettacolo, si recò a Linera completamente rasa al suolo, ove giunse alle 18, accolto da una commovente dimostrazione dei superstiti con alla testa il vescovo di Acireale mons. Arista.

L'on. Mosca si intrattenne a lungo percorrendo tutte le rovine, vivamente impressionato. Una commissione di superstiti, dopo esternata la viva gratitudine dei pronti soccorsi avuti, lo interessò per la pronta costruzione dei baraccamenti. L'onorevole Mosca raccomandò all'ispettore generale del genio civile Ghersi di disporre il pronto abbattimento dei muri pericolanti e dopo assunte altre dettagliate informazioni sul numero preciso delle vittime e dei feriti, restando oltremodo commosso dalle scene di dolore, ritornò alle TD ad Acireale, ospite dell'on. Pennisi.

128 morti - 257 feriti

ROMA, 10. — Il «Giornale d'Italia» dice che secondo le ultime notizie del disastro cagionato dal terremoto sono 128. I feriti sono 257.H

Ma queste cifre non esprimono la rale entità delle vittime. Vi sono certamente ancora, soto le macerie, altri cadaveri.

All'Ospedale di Acireale

MILANO, 10. — Il «Corriere» à da Acireale:

Andando da Linera verso Acireale, ho visto un uomo seduto meditabondo fra i ruderi di una casetta abbattuta. Mi sono avvicinato perchè sembrava custodire con religioso raccoglimento il cadavere di un congiunto. Alla mia interrogazione parve irritarsi, ma poi prese a narrarmi che in quella casa abitava una sua giovane sorella sposatasi alcuni giorni or sono. Egli era accorso subito ieri sera, riuscendo a trarre lei ed il marito dalle macerie, ma con le gambe spezzate.

Le ultime due ferite di Linera sono state avviate all'ospedale di Acireale, alle 17. Per mancanza di barelle hanno dovuto fare il lungo tragitto distese sopra alcune tavole poste su una carrozzella: un soldato le accompagnava, restando sul predellino: una sembrava quasi spenta.

Le ho viste mentre entravano nell'ospedale di Santa Marta, dove, da ieri sera alle 20 sono stati trasportati settantadue feriti. Gli infelici hanno subito quasi tutte delle gravi fratture e circa quindici, a parere dei medici, non potranno sopravvivere.

Nelle corsie è un doloroso lamentio, un gemere sommesso, spesso interrotto dagli strilli di qualche bambino. Una povera madre, tutta pesta, tiene stretto al seno un bimbo di due mesi, che ha una delle gambine rotta in tre punti: anche la madre ha le gambe rotte.

In un letto vicino una ragazza è stata colta dal delirio, ha sussultato nel suo lettuccio, si è scossa tutta, ha gridato smaniosa. «L'opera mortale del tetano comincia a vincere la sua gracile fibra; forse non vedrà l'alba di domani», mi dice il dottor Musumeci, direttore dell'ospedale. Le farò ora delle iniezioni antitetaniche e provvederò a isolarla, ma è impossibile salvarla».

Dall'altro lato, sopra un unico letto stanno due bambini: uno gracile, piccolino ha accanto la zia e rosicchia con gusto un biscotto; e l'altro bello, grasso, col viso quasi coperto di bende, chiama la mamma; esso non è stato ancora identificato e nessuno lo ha finora reclamato, e la sua vocetta strazia il cuore.

Un vecchio, che ha il ventre squarciato, nel delirio della febbre altissima, mi fa segno di avvicinarlo, mi tende le braccia gridando: «Figlio mio», poi è ricaduto in un abbattimento profondo, dal quale cerca di trarlo con un cordiale il dottor Fiorini. Tutte le mille faccie dell'umano sconforto rievoca questa tragedia: essa, al cospetto di quell'altra più grande, immensa, che passò sopra Messina cinque anni or sono, appare circoscritta, tenue quasi, ma pur terribile.

Brevi note politiche

Il vecchio della barba bianca

ROMA, 10. — Il collega Nesti pubblica questa nota:

«L'on. Morgari è forse il deputato più sopraccarico di lavoro della Camera italiana. I suoi colleghi socialisti si rivolgono a lui per ogni bisogna e la sua posta quotidiana da ogni parte d'Italia e dell'Estero è enorme. Ha tale attività che riesce a sbrigar tutto e perfino a coltivare.... i sognatori.

«Il deputato di Torino oggi raccontava in un crocchio, che da parecchi giorni è afflitto da un bel vecchio, dalla lunga e fluente barba bianca, il quale si è messo in mente di convincere Morgari della possibilità e della necessità di conciliare socialismo, massoneria e... chiesa! Proprio così E Morgari, ritenendo il vecchio in buona fede, fa con lui delle discussioni che naturalmente non arrivano ad una perfetta intesa.

«I tempi camminano C'è chi crede alla conciliazione fra l'Italia e il Vaticano; il deputato Brena nel 1897 faceva attiva propaganda per l'accordo Crispi-Rudinì-Cavallotti al grido italico-veneziano-patriottico «semo tuti fradei... tuti italiani..» Il vecchio di Morgari ha superato tutti e vagheggia il clerico-massonico-socialismo!»

Il vecchio di Morgari si sarebbe per avventura inspirato al deputato socialista e massone Senàpe? Non ha preso questi per contrassegno della scheda la croce? E non ebbe anche i voti dei clericali?

Riunione di ambasciatori a Roma

Nei circoli politici si commenta il fatto che attualmente si trovino a Roma parecchi dei titolari delle nostre più importanti ambasciate. Infatti ora sono alla Capitale il sen. Tittoni dell'ambasciata di Parigi, il march. Imperiali di quella di Londra, il comm. Bollati di quella di Berlino, il march. Garroni della sede di Costantinopoli, il conte Macchi di Cellere di Washington.

Alla Consulta si esclude che la presenza di questi eminenti nostri rappresentanti all'estero preluda ad un movimento diplomatico; ma non si esclude che essi siano stati chiamati alla Capitale per conferire col Ministro degli Esteri sopra le varie grosse questioni internazionali pendenti.

Il fratello del Kedivé d'Egitto ospite del Re d'Italia

Una "gaffe" del prefetto di Napoli

ROMA, 10. — Stasera è giunto, proveniente da Napoli il principe Mohamed Alì fratello del Kedive d'Egitto, ricevuto alla stazione dal duca di Cito, cerimoniere di corte, dal generale di S. Marzano, aiutante di campo del re, dal segretario generale del ministero degli esteri De Martino, dal ministro d'Italia al Cairo Serra, dalle autorità.

Il Principe e il seguito con landeau di corte si sono recati all'Hotel Excelsior.

Come è noto Mohamed Alì è venuto in Italia per consegnare al Duca degli Abruzzi il gran cordone dell'Ordine di Osmaniè, conferitogli dal Kedivè a ricordo della recente visita fatta in Alessandria dalla squadra italiana al comando del Duca degli Abruzzi. Trovandosi però questa squadra nelle acque sarde, il principe egiziano ebbe l'incarico durante il viaggio di rimettere l'alta onorificenza nelle mani del fratello Duca di Aosta.

Poco è mancato che il principe egiziano partisse da Napoli senza aver veduto il Duca d'Aosta, per «gaffe» imperdonabile del prefetto di Napoli, Ma il Duca d'Aosta, che era stato avvisato da fonte privata, dell'arrivo del principe, che è suo amico personale, si recò a visitarlo all'«Hotel Excelsior» di Napoli e ha invitato il principe a colazione a Capodimonte. Il convegno è stato cordialissimo.

La missione ottomana a Livadia

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo informazioni emanate dai circoli di palazzo, Taalat bey, partito ieri sera colla missione turca per Livadia, è latore di una lettera autografa del sultano diretta allo Zar.

Egli consegnerà pure allo Zar e alla Zarina regali inviati dal sultano.

Insieme con Taalat bey sono partiti l'ambasciatore russo e il primo dragomanno dell'ambasciata russa.

Il postale francese «Bosphore» delle Messageries Maritimes proveniente da Odessa diretta a Costantinopoli si incagliò a Kilios presso il Bosforo. Furono inviati rimorchiatori per rimetterlo a galla. Vi sono a bordo parecchi passeggeri.

Gli italiani del Colorado e il console di Denver

DENVER, 10. — Il Console d'Italia Davella annunziò che rivolgerebbe domanda al governatore del Colorado per una indennità a nome dei sudditi italiani che perdettero i beni ed i parenti nell'attendamento incendiato nella colonia di Ludlow Se lo Stato di Colorado rifiutasse di accogliere la sua domanda si appellerebbe all'ambasciatore di Washington. (Stefani)

L'inizio delle trattative

fra Zografos e la Commissione internazionale

CORFU', 10. — La notte scorsa sono qui arrivati Zografos, capo del Governo autonomo dell'Epiro, Carpanos, direttore degli esteri dell'Epiro, ed i membri della Commissione internazionale di controllo dell'Albania.

Le trattative sono cominciate alle ore 10 di stamane e dureranno lungamente.

Si crede che esse condurranno ad un risultato soddisfacente.

Il Roghi é morto

OUDJIDA, 10. — Sembra confermato che El Roghi sia morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 1 di maggio.

Impressioni e giudizi di deputati che parteciparono alla gita in Spagna (1)

Un viaggio opportuno

Il viaggio in Ispagna di un gruppo di commercianti ed industriali italiani cui si unirono professori e studenti delle nostre scuole di commercio ed alcuni deputati e giornalisti, costituisce il primo atto di realizzazione del programma del Comitato italo-spagnuolo, sorto l'anno passato in Roma per opera di alcuni volonterosi e principalmente dell'on. Carlo Di Frasso.

E' fuori di dubbio che la Spagna odierna è scarsamente e male conosciuta in Italia. Il concetto informatore dell'opera del Comitato fu quello di riavvicinare l'un paese all'altro, di facilitare agli spagnuoli ed agli italiani una migliore conoscenza della rispettiva loro produzione intellettuale ed economica, di preparare la trama di una più intima solidarietà che, per l'un popolo e l'altro, fosse produttiva di bene e di progresso. E questo concetto fu acolto con sommo favore in Ispagna, ove si costituì tosto un Comitato ispano-italiano sotto la presidenza del duca di Bivona, senatore e Grande di Spagna, che è una delle personalità più spiccate del mondo politico e dell'alta società di Madrid.

Dalla nostra visita abbiamo ritratta l'impressione sicura che l'ambiente in Ispagna è assai favorevole ad una maggiore intimità di rapporti col nostro paese. Il re Alfonso che, insieme alle due regine, ci ricevette con amabilità squisita ed ebbe parole cortesi per ciascuno degli italiani presenti ed espressioni di viva simpatia per l'Italia e pel nostro sovrano, è uomo di acuto ingegno e di larghe vedute che ha saputo conquistarsi una grande popolarità nel suo regno. La Spagna non è più il paese reazionario e clericale di una volta: nuove correnti di idee si avanzano e prevalgono, trasformando l'ambiente politico e sociale. Abbiamo avvertito questo alito di vita nuova in tutte le manifestazioni che hanno accompagnata la nostra visita e non senza vivo, intimo compiacimento abbiamo sentito, ad esempio, nei teatri applaudire entusiasticamente l'inno reale italiano da tutto il pubblico indistitamente, composto delle varie classi della società: dall'aristocrazia al popolo.

Non siamo propensi, s'intende, ad esagerare la portata politica di siffatte manifestazioni di gentilezza, ma crediamo che il nostro viaggio sia stato veramente proficuo, sia per avere dato occasione ad una simpatica rivelazione della potente attrazione che i sentimenti dell'un popolo esercitano su quelli dell'altro, sia per avere più intensamente richiamata l'attenzione delle sfere dirigenti dei due paesi sulle reciproche convenienze le quali non si restringono dentro i limiti del campo esclusivamente industriale e commerciale.

La Spagna è e continuerà ad essere tale la nostra fiducia e il nostro legittimo desiderio, un prezioso elemento di equilibrio nel Mediterraneo, il mare che deve costituire la gran via comune dello sviluppo economico e del progresso delle tre nazioni latine, e non dev'essere una barriera che le separi, ma un elemento amico che meglio le avvicini, pur lasciandole libere nelle direttive generali della loro rispettiva politica internazionale.

Abbiamo la fortuna di essere rappresentati in Ispagna da un diplomatico di non comune valore, l'on. conte Bonin, il quale è circondato a Madrid dalle generali simpatie. L'opera di ravvicinamento delle due nazioni, iniziata con si felici risultati, vuol essere continuata con fede e costanza. Ed io sono fermamente convinto che quando l'anno venturo i nostri amici spagnuoli verranno in Italia per ricambiarci la visita, le città italiane, a cominciare da Roma, madre delle genti latine, sapranno dimostrare ai graditi ospiti come l'Italia sappia ricevere ed onorare coloro che l'amano e la rispettano.

CARLO SCHANZER.

Le corridas

Come yedete io non riporterei dalla Spagna che sensazioni della maggiore soddisfazione se non fossero quelle benedette «corridas» che non sono riuscite a soggogiare il mio animo sportivo!...

Le corride richiamano sempre a Madrid un pubblico di 15 o 20.000 persone: di tutti i ceti e di entrambi i sessi poichè anche le gentili donne spagnuole assistono allo spettacolo. Chi sa ridire lo strazio di quei poveri cavalli votati alla morte, che anche dopo avere avuto il ventre squarciato dalle corna del toro infuriato gli sono per due, tre e quattro volte ricacciati contro (dopo sommarie suture degli intestini fuoriuscenti) sinchè esso non li abbatta nell'immobilità della breve agonia? E tuttociò per dar modo all'«espadà» di colpire nel frattempo il toro sul collo, per fargli abbassare il capo e renderlo accessibile alla magistrale botta finale che gli spezzi il cuore. Perchè trattasi di un colpo che deve essere aggiustato con così matematica precisione da raggiungere colla punta della spada il cuore del toro, mentre la punta del corno abbassantesi contro l'«espadà» deve urtarsi vanamente al bottone del suo giustacuore.

Queste cose sentivo io da Mazzantini (il celebre «espada» di origine italiana che ha abbattuto più di 2400 tori) mentre egli descriveva le «corridas» in un salone a un crocchio di ammirate signore, pendenti dalle sue labbra... Ma dall'ascoltare al vedere!...

Giorgio Guglielmi.

(1) Il «Messaggero» di Roma pubblicà una serie di articoli sul viaggio degli italiani in Spegno, dai quali pubblichiamo questi brani.

Le munizioni germaniche

WASHINGTON, 10. — Il ministro Bryan annuncia che le munizioni da guerra trovansi a bordo della «Kromprinzessin Cecilie» verranno rinviate in Germania.

L'VIII° CONGRESSO DELLA "PRO MONTIBUS" a Moggio Udinese

Il cielo ricoperto fin dalle prime ore del mattino, fa prevedere una giornata piovosa. Pur tuttavia alla stazione di Udine sono molti i congressisti partecipanti al convegno di Moggio.

Poco prima di giungere a Tarcento cominciò la pioggia, che durò ininterrottamente per tutta la giornata, ed il temporale maggiormente imperversò quando la comitiva arrivò a Moggio.

L'arrivo a Moggio

Un vero diluvio accompagnato da un vento forte e umido appena scesi dal treno accolse a Moggio i congressisti, rendendo in tal modo difficile il trasporto dei partecipanti dalla stazione al paese.

Alla Stazione, i congressisti sono ricevuti dal Sindaco dottor Simonetti, del cav. Rodolfi, avvocato Franz, capitano Geremia ed altri, mentre la fanfara dell'ottavo alpini suona imperterita sotto l'infuriare dell'uragano allegre marcie.

Per le vie del paese, sparse ovunque si vede passando una fioritura di bandiere, tutti i muri delle case, sono tapezzati di manifesti che porgono il benvenuto agli ospiti.

La Giunta Municipale pubblicò per la circostanza un manifesto pure di saluto e di augurio.

I congressisti giungono a gruppi, in varie vetture messe a disposizione dal Municipio, al palazzo delle scuole, accolti da buona parte della popolazione ospitale e dalla marcia reale suonata dalla brava banda di Pontebba.

Una sala al primo piano, bellamente e con buon gusto addobbata, di bandiere, festoni di verzura e scritte inneggianti alla *Pro Montibus, agli ospiti, al senatore di Prampero, all'on Gortani,* ospitò gli intervenuti, ai quali venne dal Comune, offerto un sontuoso rinfresco.

Intanto tra il lieto conversare giunge l'ora per l'apertura del Congresso, che alle 10 precise ha principio nella sala maggiore del Palazzo, pure addobbato con arte.

IL CONGRESSO

Al tavolo della Presidenza siedono le autorità e rappresentanze intervenute, e noto:

Il Presidente della Pro Montibus Friulana, senatore conte di Prampero — il sotto prefetto di Tolmezzo cav. Bottecchia — il cav. de Bersa consigliere forestale di Gorizia — l'on. Gortani — il cav. dottor Biasutti l'infaticabile Vice presidente della Pro Montibus — cav. E. Pico — Enrico Martina — comm. I. Renier — l'avvocato Simonetti — il cap. dell'8.o alpini signor Geremia ed il dottor Marchettano.

Nella sala gremita notiamo:

Le signore Ines Picecco — Ida De Toni-Martina — Bice Comelli e Valentinis-Mazzoleni — le signorine Modolo — avv. cav. Da Pozzo e rag. Piussi — i signori Tolazzi Ferdinando — R. Pretore - Molinari Vittorio — cav. Amedeo Benedetti — Edoardo Franz — ing. conte Lucio Valentinis — Pietro Missoni — Franz Ferruccio — dottor Mario Muratori — Schiavon Giovanni — prof. Bianchi Antonio — Valentinis conte ing. Tristano — dottor Grinovero — prof. cav. Luigi Petri — di Caporiacco conte dottor cav. Giuliano — dottor Mazzoleni — colon. cav. Basta — ing. Picecco — avv. Franz — Martina Enrico — De Colle — Fuso — Ottaviano Cesare — Mario Janovitz — prof. arch. Valle Provino — Ilio Petronio — G. Franz fu Luigi — don Domenico Tessitori — don Primo Pallà — Cordignano — don Guido Cossettini — don Carlo Trevisan — don Domenico Traunero — Zaro Lorenzo — Aristide Zuzzi — dottor I. Dorta — dottor Di Gaspero — dottor cav. Rodolfi — Edoardo Samoncini — Tomaso Tamburlini — geom. Francesco Coletti — cav. Giuseppe Marchi — Francesco Menis — cav. Vittorio Tavoschi — dottor Bearzi — dottor Bubba — Pittino don Severino — Comelli Giovanni — Tolazzi Ettore ecc. ecc.

Il senatore di Prampero assume la presidenza e nomina segretario del Congresso il dottor Marchettano.

Il presidente prende la parola per dichiarare aperto l'8.o Congresso della Pro Montibus Friulana e pronuncia il seguente discorso:

I discorso del sen. Di Prampero

Posso dirmi lieto e fiero di aprire questo congresso quando comincio col vedere la nostra Società così favorevolmente accolta dalle autorità e dalla popolazione di Moggio, che subitamente ringrazio nella persona del suo sindaco, quando con unanime consenso ed incoraggiamento da ogni parte ci sono venuti e prima dall'illustre Ministro che presiede all'Agricoltura, il quale aveva designato il commendator Coletti a rappresentarlo se un'improvviso attacco di influenza non avesse a questi impedito all'ultimo momento di intervenire. Oltre che da senatori e deputati, sindaci ed autorità civili e militari e gentili signore abbiamo l'onore di sapersi accompagnati dai voti delle società sorelle nostre e di quella che chiamerò brettonicamente cugina la illustre commissione dell'imboschimento del Carso, maestra di tenacia e di sapienza. All'autorevole suo rappresentante, che qui mi compiaccio di salutar presente, un doppio ringraziamento io debbo e per aver aderito all'invito e per la cordialità colla quale ci accolse otto giorni or sono nella visita assai istruttiva che molti di noi fecero alle piantagioni del Carso.

In un recente congresso internazionale femminista, che si tenne di questi giorni a Roma la illustre Dama inglese che lo presiedette, diede principio alla sua prolusione coll'affermare opportunamente primo compito del programma femminista, essere quello di riconoscere il diritto che reclama il fanciullo di nascere sano e di venir allevato ed educato con criteri amorevoli ed intelligenti.

Nè vi paia strano che in un congresso virile come il nostro io prenda esempio da una donna per stabilire un paragone che tanto s'attaglia al compito nostro e vi dica che il fanciullo per noi è l'albero.

Allorquando nella culla, molto rozza, dei nostri monti, avremo bene assestata la pianterella bambina e la avremo circondata di tutte le amorose cure perchè anzichè morire appassita cresca sana, verde e rigogliosa avremo raggiunto lo scopo nostro.

Pur troppo le condizioni boschive del Friuli sono tali che più che a conservare siamo costretti ad impiantare. Impianti, impianti sia il nostro grido e con questo grido che sono certo avrà il vostro assenso, dichiaro aperto il Congresso.

L'assemblea applaude vivamente il venerando oratore.

Si alza quindi il sindaco di Moggio avvocato Simonetti il quale ringrazia il senatore di Prampero, per le cortesi parole rivolte alla popolazione di Moggio e si dice lieto di ospitare tante persone benemerite e chiude augurando il maggior successo ai lavori del Congresso.

Il cav. de Bersa porge il saluto dell'amministrazione forestale di Gorizia e ringrazia egli pure per le gentili espressioni a lui rivolte.

Il capitano Geremia porta il saluto dell'ottavo reggimento Alpini, dal colonnello Marini all'ultimo gregario, dicendosi lieto di essere stato scielto a rappresentante del suo reggimento, che segue con cura e devozione tutti i benefici portati alle montagne.

Il sottoprefetto di Tolmezzo a nome del Governo saluta i congressisti.

Il cav. Benedetti a nome dell'amministrazione scolastica saluta egli pure l'assemblea.

Renier comm. Ignazio, presidente del Consiglio provinciale ricorda come la Provincia s'interessi ed appoggi continuamente i lavori di rimboschimento.

A nome della Società Alpina Friulana parla il cav. Pico.

L'on. Gortani si dice lieto di vedere riunite molte rappresentanze, autorità e sindaci della Carnia e del Canal del Ferro ed augura fecondi i lavori, porta l'adesione degli on. Morpurgo e Ancona.

Il sotto ispettore E. Martina a nome dell'Ispezione Forestale saluta.

Le adesioni

Il dottor Biasutti legge le seguenti adesioni.

Ministro Cavasola — Comm. Coletti — on. Raineri — on. di Caporiacco — sindaco di Spilimbergo Collesan — l'ing. Cantarutti — avv. Perissutti — magg. cav. Freri dell'8.o Alpini — ing. Gino Moro — Camera di Commercio rapp. Pietro Piussi — Micoli e cav. De Marchi — Giovanni Franz — generale Angelozzi — cav. Pietro Rizzi — Pro Montibus Veronese — ing. Giulio De Rosa — cav. Ugo Del Vecchio — cav Ugo Chiggiato — R. Ispettore Forestale — cav. Zarpellon — associazione Magistrale Friulana — Polzot di Ovaro — cav. Spezzotti — comm. Pecile — co. Ferro — ing. Valussi — Cavara presidente della Pro Montibus Napoletana — Touring Club e prof. Musoni.

L'attività della "Pro Montibus" nel 1913

Il cav. Biasutti, Vice Presidente riferisce sulla attività del sodalizio. Ricorda l'esitanza del Consiglio un anno fa nel preventivare in bilancio un incasso di lire 690, quale contributo dei soci annuali, sembrando eccessivo; viceversa le quote dei soci annuali incassate a tutto 31 dicembre 1913 ascendevano a lire 1794; — I soci che due anni fa erano 159 alla fine dell'anno erano 707 ossia più che quadruplicati. Ancora un anno fa il Mandamento di Moggio dava 10 soci ed ora se ne contano più di 90.

Nella propaganda la Pro Montibus fu appoggiata efficacemente dal R. Ispettore signor Antonio Zarpellon, dai sotto ispettori, e dalle guardie forestali.

Si segnalarono nel procurare ade-

renti alla Società la signorina Modolo, l'avv. cav. Da Pozzo, vecchio amico della Pro Montibus, l'ing. Moro oggi assente per lutto domestico.

Informa circa la pubblicazione de «L'Albero» e circa i numerosi e autorevoli collaboratori, osservando che a scopo di propaganda «L'Albero» viene ceduto gratuitamente a tutti i soci.

Il Congresso di Spilimbergo riuscì egregiamente, per l'importanza dei temi trattati, sia per le significanti accoglienze delle Autorità e della popolazione.

Il dottor Biasutti ricorda l'affettuoso saluto dato allora dal compianto avvocato Pognici per conto della Provincia e manda un saluto alla sua memoria.

La «Pro Montibus» intese anche di far conoscere regioni pittoresche e inesplorate del Friuli al di là del Tagliamento. Nella visita alla valle del Colvera i soci della «Pro Montibus» furono accolti da un amico del sodalizio, il compianto conte Nicolò d'Attimis Maniago.

La festa degli alberi acquista sempre maggior diffusione, grazie all'appoggio del R. Provveditore agli studi.

Fu promossa una prenotazione di piantine forestali, distribuendo a soci e non soci circolari con moduli di risposta e furono ben 200 mila circa le piantine ottenute dai vivai governativi, iniziativa questa strettamente conforme agli scopi sociali.

A scopo di esempio la «Pro Montibus» promosse il rimboschimento al Ponte Giulio ove furono collocate oltre 20 mila piantine, grazie al notevole contributo della Deputazione Provinciale e del Comitato Forestale. Sono in corso di studio altri rimboschimenti saltuari di propaganda, facendosi pratiche in Comune di Venzone e in Carnia per scegliere località adatte e visibili ai passanti

La «Pro Montibus» fece pratiche per la sistemazione della frana di Anduins, per la sistemazione dei Rivoli Bianchi di Ospedaletto, si occupò dei boschi del Consorzio Carnico, cercò di dare impulso alla mostra forestale di Tolmezzo, si occupò per l'istituzione di un pioppeto in Provincia data la grande richiesta di piantine, essendo desiderabile uno sviluppo degli orti forestali attuali.

Sorvolando ad altre notizie ricordiamo l'accenno alle pratiche per ottenere nel 1916 a Udine il IV Congresso Forestale Italiano, avendo l'on. Morpurgo rappresent. a Roma in una seduta la «Pro Montibus» Friulana. — Così dopo l'indimenticabile congresso di Bologna, quello di Torino del 1911, quello di Napoli al 31 maggio, la città di Udine avrà l'onore di ospitare i congressisti forestali.

Il dottor Biasutti esprime un augurio a nome di tutti per la riuscita del Congresso di Napoli lusingandosi che taluni soci interverranno. E dopo aver ricordato la proposta per il conferimento delle medaglie al merito silvano al cav. Micoli Toscano, per rimboschimenti iniziati sino dal 1861, i diplomi di benemerenza assegnati alla signorina Modolo, all'ispettore Zarpellon per propaganda, al generale Angelozzi per numerosi rimboschimenti montani, il relatore chiude rammentando la recente perdita di un socio del Canal del Ferro, il cav. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte.

Applausi vivissimi, interruppero più volte il dottor Biasutti ed una vera ovazione accolse la fine della chiara relazione.

Il senatore di Prampero dà la parola al signor Menis che svolge il primo tema: «La sistemazione della valle dell'Aupa».

L'esauriente relazione che venne pure distribuita a stampa ebbe vive approvazioni e l'autore venne applaudito.

Viene data la parola all'ispettore Martina per lo svolgimento della sua relazione:

La relazione dell'ispettore Martina

Lavori di rimboscamento e sistemazione di torrenti nell'esercizio finanz. 1912-13

Nella provincia di Udine attualmente si eseguiscono lavori di correzione e rimboschimento nei bacini Tagliamento, Livenza e Torre.

Nel bacino Tagliamento

a tutto il 30 giugno 1913 furono presentati 5 progetti corrispondenti a 5 tronchi per un importo complessivo di lire 817670.15 e vennero spese a tutto il 30 giugno 1913 lire 783.213.43.

Durante l'esercizio finanziario 1912 1913 i lavori di sistemazione eseguiti nel bacino Tagliamento riguardano opera in muratura di sbarramento nei torrenti Rio Scuro di Pesaris e Rio Novil di Enemonzo ed alla foce del Rio Sierra con la sistemazione della frana Osteai di fronte all'abitato di Pieria in comune di Prato Carnico.

Venne provveduto a taluni lavori di manutenzione delle opere di sistemazione e consolidamento costruite nei territori dei Comuni di Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto e di Costa Pelosa e Bastris e Carbolan in territorio di Ovaro.

Si continuò il consolidamento delle frane di Luint in quel di Ovaro e delle frane Popal e Gonano in quel di Pesaris, collocando a dimora N.ro 40650 piantine di diverse essenze e rimboscando una superficie di ettari 9.29.90.

In complesso quindi fra opere di sistemazione, rimboscamento e manutenzione dei lavori furono spese lire 30415.90.

Si è potuto constatare che gli imboschimenti eseguiti negli anni precedenti sull'Anza di Forni di Sotto, nel Rio Rostal di Sauris, nel Rio Confoz di Socchieve, in Costa Pelosa di Ovaro e lungo le sponde della Pesarina riuscirono completamente e danno sicura fidanza che i novelli boschi oltre che rendere stabile il suolo entreranno a far parte di quelle zone boscose che sono ornamento della Carnia e futuro patrimonio dei comuni interessati.

Lavori di rimboscamenti saltuari

Vennero presentati al 30 giugno 1913 tre progetti, superiormente approvati per un importo complessivo di lire 16918.32 riguardanti lavori di consolidamento nelle zone del Monte Mia del bacino Natisone e rimboscamento di appezzamenti nudi in territorio dei comuni di Lusevera, Cisoris, Platischis e Tarcetta.

Nell'esercizio 1912-1913 si collocarono a dimora 125950 piantine di diverse essenze e si spesero lire 4945.10 compresi i lavori di sistemazione delle frane sulla sponda destra del Natisone in località Monte Mio rimboscando una superficie di ettari 30.00.00.

Le piantagioni eseguite negli anni precedenti si presentano in condizioni buone e taluni risarcimenti che si eseguiranno nel corrente esercizio completeranno la riuscita dei lavori.

Furono presentati al 30 giugno 1913 progetti superiormente approvati per un importo di lire 6720.91 riguardanti lavori di piantagione sopra una superficie di ettari 12.45.30.

Nell'esercizio 1912-1913 si collocarono a dimora 51200 piantine con una spesa di lire 2311.48 rimboscando una superficie di ettari 11.94.00.

Lo stato di tali piantagioni è soddisfacente benchè si abbiano terreni sassosi e privi di qualsiasi terreno colturale specialmente nelle zone rimboscate in territorio dei Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto.

Vivai forestali

Al 30 giugno 1913 esistevano 13 vivai forestali:

7 nelle vallate della Carnia
1 nel Canale del Ferro
1 nella valle del Natisone
1 nella valle del Torre
1 nella valle Cellina
1 nella valle del Colvera
1 nella valle del Meduna.

Si ebbe una produzione di 516.080 piantine di cui 462.395 semenzali 49.295 piantoni e 3690 barbatelle di pioppo del Canadà sopra una superficie di ettari 4.50.73.

La spesa per la manutenzione degli oriti forestali è a toltale carico del Ministero di agricoltura Industria e Commercio e per l'esercizio di cui trattasi ammontò alla somma di 8899.95 lire.

L'amministrazione forestale collocò a dimora 217.800 piantine e 516.080 rimasero per la distribuzione ai privati che ne fecero domanda, ai quali furono pure fornite 150.000 piantine provenienti dai vivai di altre provincie.

Conclusione

Le leggi forestali pubblicate in questi ultimi anni e specialmente quella del 2 giugno 1910 N. 277 diedero un grande impulso ai rimboscamenti ed ora tanto le amministrazioni comunali quanto i privati proprietari, consci del vantaggio che offre il bosco, specialmente nelle zone ove non è possibile altra coltura, fanno il possibile per rivestire le pendici nude che purtroppo sono ancora numerose nella nostra Provincia, ed è a sperare che con l'aiuto del governo e della Provincia si arrivi in un tempo non lontano ad ottenere la risoluzione del problema idraulico-forestale che tanto interessa l'economia nazionale e quella privata.

L'assemblea ammirata plaude lungamente l'oratore; manifestando così la propria compiacenza per l'opera svolta dell'amministrazione forestale Governativa.

La relazione del prof. Petri

Ancora sul rimboschimenti nelle ghiaie dei torrenti friulani

Quindi il presidente da la parola al prof. Petri il quale ricorda che l'argonei torrenti Friulani non è cosa di oggi, ma che occupò il pensiero degli amatori dei progressi agricoli del Friuli anche nei tempi passati.

Ricorda che anche per parte sua ne fece proposta all'Associazione Agraria Friulana fino dal 1888 e che ne scrisse anche su di un giornale cittadino nel 1908.

Il Congresso della «Pro Montibus» a Spilimbergo nel decorso anno, ne fece motivo di studio, ed oramai è persuaso che questa utile iniziativa sia entrata nella coscienza degli agricoltori progressisti.

Ricorda come i fiumi friulani abbiano una caratteristica speciale.

Letti vastissimi, per la maggiore parte dell'anno asciutti alla superficie e nei quali i filoni della corrente si muovono capricciosamente ora battendo da un lato, ora dall'altro, erodendo anche non di rado le sponde prima illese. Nei tempi poi di piena i letti restano sì del tutto sommersi, ma le acque così distese non segnano le profondità dei grandi fiumi e nemmeno di quelli mediocri bene inalveati e canalizzati.

Perchè, si domanda, anche con tutta l'osservanza alle ragioni dell'idraulica, si deve perdere tanto terreno, si deve vedere tanta ghiaia per grande parte dell'anno? Certamente fino a che i sistemi d'imboccamento dei monti non avranno raggiunta la loro utile efficenza, quante ghiaie dovranno pure pendere al basso; ma non è men vero che si debba restare neghittosi fino a quell'epoca purtroppo non ancora vicina.

Se i profani vedono che in molti luoghi i torrenti-fiumi si potrebbero contenere in più angusti ma ben regolati confini, i tecnici dell'idraulica ci sapranno indicare quali sono gli appezzamenti nei letti fluviali che potranno blandamente occuparsi senza danno al regime delle acque. — Quindi ritiene per prima cosa dovrebbe stabilirsi, fiume per fiume, un piano regolatore delle correnti, e le opere eventualmente necessarie.

Poi, ottenuto questo e saputo quali sono gli appezzamenti che si possono occupare, dovrebbesi stimolare l'industria privata ad utilizzarli con piantamenti. Specialmente se questi saranno fatti con piante d'alto fusto, queste non chiuderanno la via al fiume per una eventuale occupazione, ma freneranno la forza della corrente rasente alle sponde ed a poco a poco promoveranno una specie di colmata atta a limitare anche meglio il nuovo letto del filone della corrente con un migliore presidio delle sponde.

Pur limitando l'occupazione a cose modeste e dove proprio non vi è pericolo di sorta, si acquisterebbero alla coltura arborea vaste superfici e si disporrebbe il fiume a prendere quella fisionomia normale che in un tempo avvenire, funzionando il rimboschimento montano, dovranno prendere anche i fiumi friulani; quando non potranno più rubare al monte tanta copia di materiali come ora fanno.

Egli vede nelle alberete future friulane una doppia convenienza: meteorologica ed economica.

Meteorologica, perchè quelle enormi caldaie che son oggi i ghiareti fluviali del Tagliamento, del Cellina e di altri fiumi non è estranea a determinare nelle correnti atmosferiche un fenomeno perturbatore, che ha per risultato, almeno parziale, i tanti temporali pericolosi, che affliggono la regione.

Economica: perchè dato il crescente bisogno di legname dolce per le costruzioni, per le fabbriche dei mobili e per le industrie, e segnatamente per la fabbricazione della carta e del celluloide, il prezzo del legname segna un crescendo non confortante perchè si tratta di danaro che emigra dal paese. Economica; anche perchè il mettere in produzione terreni ora improduttivi è impresa che interessa l'economia privata non solo, ma quella sociale altresì.

Illustra con ragioni e con numeri, sebbene brevemente, quanto ha sopra asserito e passa poi ad indicare quali le essenze boschive secondo lui sarebbero meglio adatte alla bisogna. Cita il Pioppo bianco (Gattice) il Pioppo d'Italia o Cipressino e il pioppo del Canadà dimostrandone l'utile impiego dei loro legnami e l'adattabilità a tal genere di terreni, ghiaiosi ma ricchi di umidità negli strati inferiori, e la rapidità del loro accrescimento. Crede anche di raccomandare la coltura del noce negli affluenti montani più o meno ombreggiati dei fiumi maggiori, trattandosi di piante a legno di alto valore, di facile coltura, di rapido accrescimento, e capaci di dare dei frutti annuali, chè compensano ad usura le spese.

Non crede dopo avere detto questo ed altre cose in appoggio della questione affidatagli, di proporre un ordine del giorno speciale, ma crede, e lo ripete, che ormai sia matura la questione stessa nelle sue idee di massima e che sia giunto il tempo di cominciare gli studi e l'opera; ed è convinto che i congressisti si uniranno a lui nel chiedere al Consiglio della Associazione Friulana «Pro Montibus et Sylvis» di promuovere ogni provvedimento necessario.

La bella relazione esposta con chiarezza ed arte oratoria, strappa alla fine un entusiastico applauso.

Il senatore di Prampero nel ringraziare il prof. Petri fa presente i lavori eseguiti nel Friuli nell'alveo ed alle sponde dei torrenti.

L'on. Gortani si associa al cav. Petri per quanto riguarda la pianura, ma obietta che per la montagna, i suggerimenti ed i rimedi non possono applicarsi che in parte.

Vista l'ora tarda, sono quasi le 12, il presidente rimanda al pomeriggio, la trattazione delle altre relazioni ed intanto il segretario dà lettura del Conto Consuntivo 1913 e preventivo 1914 che vengono approvati all'unanimità.

Le cariche sociali

Su proposta del socio comm. Renier vengono eletti a consiglieri i soci: Biasutti dottor Giuseppe — Cantarutti ing. Giambattista — Pico Emilio — Prampero sen. Antonino — Valussi ing. Odorico — l'on. Gortani ed il cav. Battistella ed a revisori i soci: Borgomanero dottor Luigi — Camavitto Ugo — di Caporiacco on. avv. Gino.

Il banchetto

Sospeso il Congresso alle ore 12.30 gli intervenuti proceduti dalla fanfara si recano alla sala Missoni per il banchetto.

Gli ospiti prendono posto nelle tavole imbandite con ricchezza, la sala è pure addobbata con piante e bandiere ed un bel quadro adorna lo sfondo, il quale illustra una decina di versi della Partita a scacchi del Giacosa, dipinto dal signor Giovanni Strano, il quale prese diverse negative della sala.

I brindisi

Alle frutta prende per primo la parola il senatore Prampero il quale rende omaggio al Sindaco di Moggio per l'ospitalità, porge un saluto al governo e alla Provincia, alla Società Alpina ed al suo rappresentante, il quale rappresenta pure il Comune di Udine, a tutti i Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, ringrazia il col. dell'8.o Alpini, l'amm. Forestale e tutti coloro che contribuirono al buon esito del Congresso, alla Camera di Commercio e al cav. De Bersa.

Brinda alla salute del sesso gentile che con la sua presenza ha voluto onorare il Congresso

Il dottor Simonetti ringrazia ed esprime a tutti a nome di Moggio grazie vivissime, chiude brindando alla Pro Montibus.

Il cav. De Bersa, ringrazia nuovamente il conte di Prampero, a nome della Commissione di rimboschimenti del Carso.

Il comm. Renier brinda alla «Pro Montibus» ed al suo presidente che dedicò la gioventù alla patria ed ora, dà tutta la sua fecenda attività a benemerite istituzioni.

Tutti i brindisi vennero accolti con salve nutrite d'applausi e l'ultimo con grida unanimi di evviva al senatore di Prampero.

Al banchetto ottimamente servito, parteciparono quasi un centinaio di persone, e tra lo scrosciare della pioggia giungeva l'eco della fanfara degli alpini che instancabile volle tenere lieti gli intervenuti.

Con pensiero squisitamente gentile l'Amministrazione comunale durante il banchetto offerse cartoline illustrate con vedute del paese rammemoranti l'ottavo Congresso della «Pro Montibus».

L'amministrazione comunale di Moggio non poteva fare in modo più signorile e cordiale gli onori di casa ai congressisti e merita perciò uno specialissimo elogio.

Nel pomeriggio ebbero luogo altre cerimonie delle quali per mancanza di spazio non possiamo dare oggi relazione.

Cronaca Provinciale

Da CHIUSAFORTE

I funerali del cav. Guglielmo Rizzi

Ci scrivono, 10 (n).

Le onoranze rese ieri alla salma del compianto carissimo cav. Guglielmo Rizzi furono un'imponente dimostrazione di affetto e di stima all'uomo che impersonava il patriottismo, l'operosità, la rettitudine della popolazione del Canale del Ferro. Il corteo mosse dalla casa Rizzi, preceduto dalla croce e dai sacerdoti.

Reggevano i cordoni del feretro: il sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bottecchia, Piussi Pietro Cons. Provinciale, Samoncini Edoardo sindaco di Chiusaforte, Chiurlo Francesco reduce delle Patrie Battaglie, delegato della Croce Rossa e rappresentante il comune di Raccolana.

Seguivano il feretro i figli cav. Pietro, dott. Roberto, Attilio; venivano poi le autorità e due doppie file lunghissime di donne. Venivano poscia le corone: una magnifica di fiori freschi della moglie e dei figli, quelle di Marco ed Isabella all'amato zio, del Municipio di Chiusaforte, delle famiglie Crivellari, Bragadin e Coiazzi. I bambini dell'asilo, causa la pioggia che cadeva dirotta aspettavano la salma nella chiesa. Il corteo procedette direttamente alla Chiesa del vicino comune di Raccolana, del quale la famiglia Rizzi è originaria e nel cui cimitero giacciono tutti i suoi membri defunti.

Dopo la cerimonia nella chiesa di Raccolana avvenne la tumulazione, alla quale erano presenti i figli.

Il saluto alla bara che calava nella fossa è stato commovente. Piangevano tutti le lagrime più amare per la perdita dell'amatissimo padre, del cittadino virtuoso, del patriotta esimio, che ha onorato questa valle e la patria italiana con le opere e col carattere.

Alla memoria di Guglielmo Rizzi — memoria che resterà perenne tra queste montagne che egli ha tanto amato e in questa popolazione che tanto l'amava e lo venerava — mandiamo il nostro reverente affettuoso saluto.

E rinnoviamo alla vedova e ai figli che seguono le esemplari tradizioni del loro capo, le nostre più sentite condoglianze.

Da S. DANIELE

La Società operaia - I dilettanti di Gemona

Ci scrivono 10 (n):

L'assemblea generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso è convocata per domenica 17 corrente a ore 14. Due sono gli oggetti posti all'ordine del giorno: — 1. Resoconto finanziario dell'esercizio 1913 — 2. Acquisto di un nuovo carro funebre.

L'avviso di convocazione porta nella facciata interna un completo quadro riassuntivo del resoconto finanziario, dal quale risulta che l'esercizio 1913 si chiuse con un aumento di lire 3513.11 della consistenza patrimoniale, la quale al 31 dicembre 1913 ammonta alla bella cifra di lire 42285.20 — Degno di nota l'accantonamento della somma di lire 2200 nel fondo pensioni ai soci.

✱ Nella vetrina del negozio De Cecco in Piazza V. E. trovasi esposta la fotografia del carro funebre che il Consiglio amministrativo della società propone di acquistare.

✱ I dilettanti filodrammatici di Gemona, domenica 17 corrente, daranno nel nostro teatro Corradini a totale beneficenza di una istituzione sandanielese la brillante commedia «Fatemi la Corte» di G. Salvestri, seguita da un altro brillantissimo «Il bacio».

Il nostro Circolo filodrammatico ricambierà la visita probabilmente il giorno dello Statuto, con programma da stabilirsi.

Da TOLMEZZO

Arrivo dell'on. Gortani - Arresto

Ci scrivono 10 (n):

Ieri sera è giunto fra l'on. l'onor. Gortani prof. Michele deputato di questo collegio ossequiato da amici elettori ed ammiratori dell'insigne studioso che tanto si interessa pel bene morale e materiale di questa regione.

Malgrado il pessimo tempo che imperversava stamane partì in carrozza per Moggio Udinese accompagnato dal cav. Bottecchia sottoprefetto, dai signori Da Pozzo cav. avv. Odorico Deputato Provinciale, cav. Vittorio Tavoschi sindaco di Tolmezzo e Vittorio Molinari assessore di questo Comune onde prendere parte all'8.o Congresso della «Pro Montibus Friulana» che oggi aveva luog in Moggio stesso.

✱ La sera dell'8 corrente i carabinieri di Ampezzo in servizio a Socchieve arrestarono sulla pubblica via certo De March Giuseppe di Giovanni d'anni 39 da Sagrogna (Belluno) perchè privo di mezzi di sussistenza, recapiti, disoccupato e diedito al vagabondaggio.

Il De March venne presentato alla Autorità Politica per misure di Pubblica Sicurezza e, se del caso, provvedere al suo rimpatrio.

Da CIVIDALE

Assemblea del teatro - Un disertore austriaco - Sul mercato

Ci scrivono 10 (n):

Questa mattina alle ore 10.30, ebbe luogo l'assemblea della Società del Teatro.

Letto ed approvato il verbale della ultima assemblea, si passò alla votazione per la nomina della Presidenza.

Il risultato della votazione è il seguente:

Accordini dottor prof. cav. Francesco — Di Lenardo Odorico fu Odorico — Zuliani Antonio — che vennero proclamati eletti per il triennio 1914 - 1916.

✱ Ieri venne accompagnato a Cividale ed oggi passò a Udine, in attesa di informazioni un solato di fanteria austriaco.

✱ Ieri mattina, al mercato in Piazza Polo Diacono, una povera donna di Orsaria perdette il borsellino con una trentina di lire dentro.

Il borsellino rinvenuto da una bimba, trovò pronta una donna di Fornalis che se lo fece consegnare adducendo essere cosa sua.

Scoperta la gherminella venne de-

Da PIELUNGO

Il cuore dei nostri scolari - La gita a Clauzetto - L'arrivo e il ricevimento - La visita alla frana - Il pranzo - Il ritorno

Ci scrivono 8 (n):

A soccorso dei piccoli fratelli danneggiati dalla frana di Clauzetto - Vito d'Asio, vollero con generoso pensiero concorrere pure gli alunni delle Scuole Elementari di Valle d'Arzino con l'importo di lire 65 raccolte nelle diverse classi del Canale e cioè: Nelle classi quarta e quinta di Pielungo, insegnante sig. Menegon lire 15.15 — seconda e terza insegnante sig. Marcuzzi lire 25 — prima insegnante signora Querini lire 10.50 — nella scuola di Chiamp lire 11.35 insegnante signora Bennato, e nella scuola di San Francesco, insegnante signora Cattelan lire 3.

Per appagare un vivo desiderio degli alunni nella bella giornata di ieri partiva da Pielungo per Clauzetto una allegra schiera di una sessantina di ragazzi cogli insegnanti signori Menegon e Marcuzzi accompagnati dal prof. Querini, dal Parroco don Pietro Cozzi e dai signori Marni Mattia e Cedolini G. Maria.

Alle ore 10 circa la comitiva giunse a Clauzetto. Sul piazzale del Municipio attendevano il sindaco signor Fabricio G. Maria cogli assessori Del Missier e Brovedani, il segretario signor Durli, gli insegnanti colle scolaresche disposte in bell'ordine e parecchio pubblico.

L'incontro dei piccoli figli della Valle d'Arzino coi compagni della valle del Cosa fu salutato da un grido entusiastico erompente spontaneo da cento petti infantili. Il sindaco, colla cortesia che lo caratterizza, invitò gli ospiti a passare nella sala maggiore del Municipio. Quivi preso posto le autorità e gli alunni fu servito a tutti un generoso rinfresco. A nome dei ragazzi di Valle d'Arzino il giovanetto Vittorio Marcuzzi lesse al sindaco semplici ma indovinate parole, deponendo nelle sue mani il modesto contributo di soccorso a vantaggio dei compagni, poveri, colpiti dalla sventura. Il Sindaco rispose ringraziando tutti gli intervenuti per la visita graditissima e, commosso, rivolse parole esprimenti gratitudine e riconoscenza ai fanciulli che pietosamente si erano ricordati dei loro disgraziati compagni. Seguì al Sindaco il maestro signor Favit svolgendo abilmente il concetto della solidarietà, della fratellanza, del reciproco aiuto nei frangenti più tristi della vita. Infine il maestro signor Menegon Benvenuto disse all'indirizzo delle autorità, degli insegnanti, di tutti un caldo ringraziamento per la oltremodo gentile ospitalità ricevuta.

Usciti dal municipio tutti mossero alla visita della frana, visita che durò quasi un'ora.

A mezzogiorno, all'albergo alla Posta, seguì il pranzo, circa 70 coperti, con inappuntabile servizio. Alle ore 16 si dispose pel ritorno a Pielungo. Cordialissimo il congedo sempre presenti il sindaco, gli assessori, gli insegnanti.

Il viaggio di ritorno fu lieto oltre ogni dire perchè l'impressione riportata da ognuno per la gentile accoglienza, nella gentile Clauzetto, fu delle più gradite in quanti ebbero a prendere parte alla benefica gita scolastica.

Da TARCENTO

La questione del mercato

Preg. signor Direttore,

Non posso non prendere la parola, dopo l'avviso del Regio signor Prefetto ai signori Sindaci, per le eventuali domande di apertura dei negozi nei singoli paesi.

E' semplicemente curioso che la Regia Prefettura, si preoccupi tanto della stagione dei bozzoli, nel mentre con una facilità senza pari, fece chiudere tutti i negozi di tutta una provincia, senza eccezione alcuna, dando loro 45 giorni, dico quarantacinque giorni, di tempo.

Piacciami osservare che il mercato dei bozzoli per parecchi centri della provincia, non si può *minimamente confrontare col mercato di ogni domenica dei paesi ove veramente* è il *mercato domenicale*, quali sono in special modo, Tarcento, Gemona, Nimis.

Venga il rappresentante della R. Prefettura a Tarcento, s'informi dal più misero al più ricco cittadino; si porti nei diversi paesi di montagna, ove non solamente si lamentano, ma indignati protestano perchè effettivamente sottoposti ad uno sfruttamento, prima da incettatori per vendere i loro prodotti, poi dal mai abbastanza deplorato commercio oscuro, così detto commercio temporaneo e meglio ancora «girovago!!». Commercio però non assoggettato a tutti i pesi come è il commercio stabile.

Difatti con vero senno, il compianto R. Prefetto comm. Brunialti, si era ricreduto dal primo provvedimento ed aveva personalmente constatato l'avvilimento e il danno apportato in causa del suo primo decreto, al paese di Tarcento, e così, non occorre dirlo, in diversi altri centri della provincia.

Aspettiamo con pazienza confidando nella spettabile commissione nominata nella riunione dei rappresentanti dei negozianti a Tarcento. Ad esso mi rivolgo perchè sia sollecita nel compimento del mandato assunto augurando un buono e ragionevole fine affinchè non avvengano maggiori guai morali e materiali.

Di Lei obbligatissimo.

Ascanio Azzolini

Tarcento, li 8 maggio 1914.

I fatti di Trieste

Una risposta ai giornali di Vienna

I giornali di Vienna pubblicano una nota che dichiarano di aver ricevuto da Budapest dai circoli dei Delegati appunto colà radunati per le Delegazioni austro-ungariche. In realtà, la intensità e lo stile di questa nota lasciano sospettare che essa venga piuttosto da qualche circolo ufficioso che usa dirigere i commenti dei giornali. In questa Nota è detto:

«Il fatto deplorevole che l'opinione pubblica italiana è stata informata in modo assolutamente inesatto e tendenzioso dei fatti del primo maggio, avvenuti a Trieste, ha provocato in molti circoli d'Italia delle dimostrazioni che certo sono represse con energia dalle autorità italiane ma che nondimeno devono provocare una impressione penosa, tanto più che dimostrano che ancora sono in azione certe forze dirette a turbare i rapporti così buoni e fiduciosi tra la Monarchia e l'Italia.

«E' noto che solo a Trieste vi sono 23 mila sloveni che appartengono in maggioranza alla classe operaia. Ora gli operai organizzarono per il 1.o Maggio, come ogni anno, un corteo che non aveva alcun carattere di provocazione nazionale perchè era preceduto da una bandiera rossa del partito socialista. Contro questo pacifico corteo si sollevò l'elemento italiano; ne nacque un conflitto nel quale la polizia, secondo il suo dovere, dovette intervenire per ristabilire l'ordine. Il comunicato ricorda a questo proposito le dimostrazioni di Spalato nelle quali la polizia prese le difese della minoranza italiana, dimostrando così che le autorità governative non parteggiano per nessuno. Sarà bene che il pubblico italiano si faccia una idea chiara della cosa e, sovratutto, comprenda che a Trieste esiste una notevole minoranza slovena che ha gli stessi diritti della maggioranza italiana. Il comunicato conclude dicendo che sono deplorevoli le manifestazioni avvenute in Italia poichè dimostrano quanto poco il pubblico italiano sia a conoscenza della situazione, e perciò possa pensare che veramente a Trieste vi sia un elemento italiano oppresso, anzi sradicato dalle autorità dello Stato».

La nota ufficiosa non può rimanere senza commento poichè, purtroppo, ricorre al vecchio sistema di travisare i fatti e di creare con frasi vaghe una specie di «alibi» alla politica governativa nelle provincie italiane. Anzitutto, ogni giornale italiano deve respingere energicamente la insinuazione di informazioni inesatte e tendenziose che il comunicato vuole attribuire alla stampa italiana. I giornali italiani hanno dato le notizie prendendole da quelle recate imparzialmente da qualche giornale viennese, che non può certamente avere interesse ad esagerare i fatti per dare ragione agli italiani.

L'affermazione del comunicato secondo cui solo nella città di Trieste vi sarebbero 23,000 sloveni, deve essere smentita coi risultati ufficiali del censimento. Come fu già narrato dai giornali, il Governo, nonstante i risultati del primo censimento del 1910, volle procedere ad una revisione di esso, revisione che fu compiuta solo da funzionarii governativi e con una assoluta esclusione del controllo italiano. Orbene, anche questa revisione diede solo 19.000 sloveni. Avvennero in tale revisione tanti abusi palesi che la stessa Commissione centrale di statistica di Vienna pubblicandone, nell'autunno scorso, i risultati, dichiarò, e apertamente, che essi non dovevano corrispondere completamente alla realtà per ciò che riguarda l'aumento della minoranza slava.

Il comunicato parla ancora di «dimostrazione socialista», di «bandiera rossa», e di «corteo sloveno» allo scopo di creare in Italia una divisione e un conflitto fra nazionalisti e socialisti. Ora lo stesso deputato socialista di Trieste, on. Pittoni, ha dichiarato nel suo discorso al Consiglio comunale di Trieste che i socialisti non hanno preso parte al corteo che ha provocato il conflitto e che si trovava in tutt'altro quartiere della città.

Come risulta dallo stesso racconto fatto dai giornali di Vienna, il corteo procedeva completamente difeso dalla polizia cantando canzoni slave di guerra e urlando ingiurie contro la nazione italiana. Il comunicato parla poi di minoranza slovena a Trieste, che avrebbe gli stessi diritti della maggioranza italiana e fa il confronto con la minoranza italiana in Dalmazia. Dimentica però di dire che, mentre gli italiani in Dalmazia sono originari del paese e sono stati decimati dalle autorità governative, gli sloveni di Trieste sono stati per la massima parte importati dal Governo che li protegge in ogni circostanza. Gli italiani di Trieste hanno il diritto di difendersi contro la penetrazione di un'elemento straniero che vuole distruggere il loro possesso nazionale.

Quanto alla conclusione del comunicato, che parla di cattive informazioni del pubblico italiano sulle condizioni degli italiani in Austria, vi è solo da domandare perchè non si è mai risposto a Vienna, in modo preciso, alle informazioni dei giornali italiani dove sono esposti dati, nomi e fatti che documentano la politica delle autorità governative nelle provincie italiane.

Vedi in IV pagina la Giunta provinciale amministrativa e lettere da Gemona e Codroipo.

Cronaca dello Sport

Manissero è giunto

I voli sospesi ieri

Romolo Manissero è giunto nella nostra città ieri alle ore 14,41 proveniente da Venezia.

Causa il forte vento Manissero ha creduto bene sospendere i suoi audaci voli, rimettendoli a martedì prossimo alle ore 17.

Moltissimi forestieri da Gorizia, da Trieste e da tutti i paesi della provincia erano venuti, malgrado il tempo minaccioso, a Udine per assistere ai meravigliosi voli dell'intrepido aviatore.

La speranza che il cielo si rasserenasse si dimostrò vana sino dalle prime ore del pomeriggio. Il vento da scirocco seguitava ad infuriare, e verso le sedici da libeccio si avanzò un temporale che un'ora dopo si scatenò in pioggia dirotta e tuoni.

L'Accademia di Scherma

di questa sera

Come fu annunciato, stasera avrà luogo alla Palestra dei Filippini un'importante Festa d'Armi in onore dei grandi Maestri cav. Luigi Colombetti e Vittorio Sartori. — Le due simpatiche figure d'artisti, somme glorie della scherma italiana, sono troppo note per tesserne ancora una volta le lodi ed è con vero compiacimento che li ammireremo in cortese incontro. — Con essi sarà pure festeggiato particolarmente il Maestro Checcacci, livornese, uno dei più quotati tra i giovani maestri d'Italia, risultato il primo l'anno decorso alla scuola Magistrale di Roma.

I nostri Maestri Concato, Pirola, Aloisi, i dilettanti: nob. Sandro del Torso, (organizzatore, inutile dirlo, della serata), capitano Tomeo, rag. Magistris, Maresc. Giardina, Beppe Cremaschi, Mantovani e i giovani allievi del m. Cancato completeranno il quadro. Potremo godere una serata di vera, bella scherma.

Il tragico fatto di ieri al Velodromo Sempione

MILANO, 10. — Oggi alle ore 15 e 30 al Velodromo Sempione avvenne un tragico fatto che commosse il pubblico numeroso che vi assisteva.

Dopo lo svolgimento di tre gare ebbe luogo l'handicap motociclistico al quale prese parte l'imbattibile Maffeis. Correvano l'handicap Bellorini Carlo, Maffeis e Gnesa.

All'ottavo giro i tre corridori marciavano ad una velocità paurosa, da 80 a 100 chilometri.

A un certo momento Belorini che era in testa, non potendo più resistere all'eccessiva velocità, manovrò per tirarsi in disparte e lasciare libero il passo agli altri due.

Ma per la grande velocità il Bellorini andò ad urtare contro un albero e fu lanciato ruzzoloni nella pista.

Il corridore Maffeis, che lo seguiva, non fu a tempo di scostarsi e passò colla macchina sopra la testa del Bellorini, fracassandogliela.

Il povero Bellorini fu subito raccolto e messo nella barella del Velodromo portato all'ospedale, ma durante il tragitto spirò.

Intanto Maffeis per la scossa avuta, non essendo più padrone della macchina, andò ad urtare violentemente contro il palo d'arrivo, cadendo svenuto. La sorella di Maffeis che assisteva alle gare accorse gridando ad assistere il fratello. Erano presenti anche la moglie e una figlia del Bellorini che dovettero essere circondate da amici, i quali le trasportarono altrove con dolce violenza.

Il Bellorini aveva 30 anni ed era notissimo sulle piste italiane.

Il Maffeis guarirà entro venti giorni. Egli deve la sua salvezza — l'avere cioè evitata la commozione cerebrale — al casco robusto con cui usa coprirsi il capo.

La Milano-Torino vinta da Girardengo

TORINO 10. — Oggi per la terza volta fu corsa la Milano-Torino, classica prova bandita dalla Unione Sportiva Milanese. Il percorso era di 260 chilometri per Arona, Biella, Ivrea. La partenza fu data alla Cagnola.

Giunse primo Girardengo.
Secondo, Azzini Giuseppe.
Terzo, Durando.
Quarto, Gremo.

Incontri di campionatò

Casale batte Genova con due a zero

CASALE, 10. — Sesta giornata del campionato.

Casale, dopo aspra lotta, batte Genova con 2 a zero.

L' Internazionale batte Vicenza

VICENZA, 10. — Nel girone odierno d'andata l'Internazionale battè Vicenza con 5 a 4. — Gara disputata, bellissima.

Iuventus batte l'« Hellas »

TORINO, 10. — Si incontrarono oggi «Juventus» pel girone d'andata. «Juventus» battè l'«Hellas» con 4 a 1.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Il nuovo consiglio d'amminist. eletto

Ieri mattina alle ore 10 nei locali della Banca ebbe luogo l'assemblea in seconda convocazione.

La riunione era convocata dai sindaci che avevano posto all'ordine del giorno la comunicazione delle dimissioni del vecchio Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci; alcuni cambiamenti agli articoli 60 e 63 dello Statuto e l'elezione del nuovo consiglio e dei Sindaci.

L'assemblea venne aperta dal Sindaco signor Ostermann, che invitò la assemblea stessa ad eleggere un presidente per la seduta; per acclamazione venne confermato il signor Ostermann.

Sul primo oggetto dell'ordine del giorno non venne ro fatte osservazioni.

Il secondo ogetto consisteva nella proposta dei Sindaci di modificare l'articolo 60 nel senso che i consiglieri di amministrazione siano 9 anzichè 12.

L'ing. Facchini propone anzi che il numero dei consiglieri sia ridotto a 8, e di conseguenza che per rendere valide le deliberazioni del Consiglio siano sufficienti cinque voti, anzichè 7.

Le obbiezioni del rag. Sandri

Il rag. L. V. Sandri vorrebbe che la Banca fosse messa in grado di funzionare senza pericolo di nuovi intoppi.

Non crede che l'assemblea possa passare all'elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione, perchè non è legale.

I soci vecchi non possiedono più azioni perchè il valore di quelle possedute da essi è stato ridotto a zero, e perciò non possono votare, e i nuovi soci non possono votare perchè ancora non sono registrati nell'albo dei soci.

Secondo il concordato omologato dal Tribunale il capitale deve essere reintegrato col versamento di lire 50.000 a fondo perduto da parte del vecchio consiglio d'amministrazione.

(*Voci*: Furono già versate) e cogli altri provvedimenti approvati.

Il rag. Sandri non crede nemmeno che si possano rendere immediatamente esecutive le modificazioni portate agli articoli 60 e 63, ma queste prima devono essere omologate dal Tribunale.

L'avvocato Levi non è d'accordo col rag. Sandri. La Banca non venne dichiarata fallita nè fu liquidata, ma ha sempre continuato ad esistere.

L'assemblea è perfettamente legale. Le azioni non hanno più valore economicamente, ma hanno però valore giuridico. I vecchi soci sono però sempre soci e possono votare; i nuovi soci, sono bensì soci ma non possono votare perchè lo Statuto lo vieta.

Riguardo alle modificazioni proposte agli articoli 60 e 63 crede che i Sindaci le abbiano proposte per acquistare tempo.

Si possono votare anche queste, e se il Tribunale non le omologherà, si convocherà una nuova assemblea.

Sandri non è persuaso delle ragioni oppostegli e insiste nella sua proposta sospensiva.

Grassi Libero e Agnoli combattono la proposta Sandri.

A richiesta del presidente il rag. Sandri presenta un ordine del giorno che invita a rimanere in carica il Consiglio di amministrazione dimissionario fino a tanto che sarà regolarizzata la posizione dei soci vecchi e dei soci nuovi.

La proposta Sandri respinta

Votano soltanto i soci vecchi.

L'ordine del giorno Sandri viene posto ai voti, ma ottiene il solo voto del proponente.

Le modificazioni agli articoli 60 e 63 sono approvate secondo la proposta dell'ing. Facchini e coll'aggiunta proposta dall'avvocato Measso, che consiste nelle parole: «salvò l'omologazione del Tribunale».

L'elezione del consiglio d' amminist. e dei sindaci

Fungono da scrutatori i soci: rag. Plinio Alessi, rag. Vincenzo Comparetti e Arturo Piccinini.

I votanti sono 84.

Risultano eletti a consiglieri:

Bellavitis nob. Ugo	con voti	79
Colombatti co. avv. Gustavo		73
Fachini ing. Carlo		75
Orgnani Martina nob. cav. Gius.		76
Pauluzza Pietro		71
Pantarotto Giovanni		83
Piussi Taboga cav. Italico		76
Venier cav. Giusto		74

A Sindaci effettivi:

Cottarelli prof. Carlo	con voti	81
Measso avvocato cav. Antonio		80
Pagani Camillo		79

A Sindaci supplenti:

Biasutti ing. Giulio	con voti	84
Calligaris cav. Alberto		82

Consiglio provinciale

Oggi a mezzogiorno ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale per discutere gli oggetti dell'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Contravventore alla legge sul riposo settimanale e festivo

Serafini Gedeon orefice di via del Monte, alle ore 10.30 di ieri apriva il proprio negozio ed effettuava la vendita di un paio di orecchini ai coniugi Piani di Cormons.

Un Vigile Urbano gli elevò la relativa contravvenzione.

Allargamento di ponti

La Giunta comunale ha deliberato di allargare il ponte sulla roggia di Palmanova all'imbocco di Via Verona a Cussignacco; e quello di Via Veneto sulla stessa roggia, pure a Cussignacco.

La " Dante „ nostra

La R. Scuola Normale Promiscua di Sacile si è iscritta socia perpetua della Dante Alighieri, Comitato di Udine.

In seguito ad una conferenza tenuta dal Direttore della R. Scuola Promiscua G. A. Puiatti di Sacile, ed a sottoscrizione volontaria degli Insegnanti ed Allievi della Scuola, venne raccolta la somma di lire 150 per iscrivere la scuola stessa nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia il signor Direttore, gli insegnanti ed allievi, augurandosi che il nobile esempio venga seguito da altre scuole.

La morte di un vecchio patriota

Da Cagliari è giunta la dolorosa notizia della morte di Giovanni Ferrucci di San Vito al Tagliamento, prode soldato delle guerre della indipendenza.

Emigrò nel 1859 e prese parte alla campagna di quell'anno. Nel 1860 accorse prontamente alla chiamata di Garibaldi. Non partì coi Mille; ma fu tra coloro che raggiunsero il leggendario Eroe subito dopo lo sbarco a Marsale, prima che la seconda spedizione comandata da Medici, salpasse da Genoca.

Nel 1862 partecipò alla spedizione che finì col triste epilogo di Aspromonte. Nel 1864 fu uno dei più attivi organizzatori del moto friulano e capitanò una delle bande.

Nel 1866 combattè nel Trentino con Garibaldi.

Giovanni Ferrucci, era fratello dell'ottimo signor Giacomo, purtroppo anche lui ora scomparso, e zio del signor Arturo al quale presentiamo vivissime condoglianze.

Il ferito della ferriera

Il povero operaio Canciano Canciani si trova sempre in gravissime condizioni, ma non vi sono però peggioramenti. Si spera di poter salvargli il piede destro.

Il referto medico dopo la prima visita all'ospedale diceva: «Amputazione della gamba sinistra, ferita con spopolamento della gamba destra.» Il referto venne trasmesso immediatamente al Procuratore del Re.

Divieto di vendere cartoline illustrate nelle domeniche

Si porta a pubblica notizia che nei giorni di Domenica non si possono vendere le cartoline illustrate, perchè esse appartengono ai generi di cartoleria i di cui negozi devono rimanere chiusi nell'intera giornata, giusta il disposto del Decreto Prefettizio 22 Gennaio ac. c. N. 83.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera verrà data un'altra rappresentazione della colossale proiezione EXCELSIOR a prezzi ridotti, sia dell'ingresso che delle poltrone e posti riservati. Questa sarà l'ultima definitiva rappresentazione della grandiosa azione coreografica del Manzotti.

La notizia riuscirà certamente di soddisfazione per quelli che ancora non ebbero campo di assistere a tale spettacolo, che costituisce un vero avvenimento della cinematografia, avendo anche per complemento l'accompagnamento della deliziosa musica del m.o Marenco, formando in assieme un sincropismo tanto perfetto da meravigliare.

Da domani verranno riprese le rappresentazioni cinematografiche con un nuovo programma nel quale primeggia il forte dramma in 5 atti: IL SILENZIO DEI MORTI.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per questa sera lunedì 11 maggio 1914:

«Per sua figlia» — colossale dramma in due parti della celebre Casa Cines di Roma.

«Il sogno di Paola» comicissima.

Continuato successo dell'elegante divette Elena Mili — Trio Costantin, celebri danzatori.

Fuori programma: una partenza di Manissero pel cerchio della morte.

RECENTISSIME

Palermo commemora Francesco Crispi

PALERMO, 10. — In Piazza delle Croci, affollatissima, davanti al monumento di Francesco Crispi, da una tribuna appositamente eretta, nella quale presero posto le autorità e le rappresentanze con bandiere, il generale Masi commemorò Francesco Crispi. Quindi, malgrado il tempo piovoso, si formò un imponente corteo che si recò al Pantheon di San Domenico ove venne deposta una corona di bronzo sulla tombe di Crispi

I Sovrani in Sicilia ?

ROMA, 10. — Il «Corriere d'Italia» dice che non si esclude la possibilità della partenza dei Reali per i luoghi colpiti dal terremoto.

Il ministro della Marina ha dato ordine alla difesa locale di Messina di provvedere agli urgenti trasporti anche col naviglio di Stato. Ha disposto per la partenza di navi da guerra per Catania. Molto probabilmente partirà per la Sicilia l'onorevole Ciuffelli e l'on. Visocchi, oltre all'on. Mosca, la cui partenza è stata annunciata ieri alla Camera dall'onor. Salandra.

L'interpellanze dei radicali sui fatti di Trieste

ROMA, 10. — L'on. Colonna di Cesarò, in seguito ad incarico avuto dal gruppo parlamentare radicale ha presentato oggi alla Camera un'interrogazione a I Presidente del Consiglio e al Ministro degli esteri «per sapere quale valore i recenti fatti di Trieste lascino alle speciali assicurazioni contenute nel comunicato del convegno di Abbazia».

Per abitazioni antisismiche

ROMA, 10. — Il «Popolo Romano» a proposito edl nuovo terremoto, che ha colpito la Sicilia, rilevando che non pochi sono indotti a pensare se proprio sia stato opportuno riedificare nella stessa località tutta la città di Messina, scrive:

«Veramente la regione o le regioni che vanno soggette alle ricorrenti esplosioni vulcaniche sono state in questi ultimi venticinque o trenta anni sottoposte alle più dolorose prove. Il fatto, però, che questa nuova convulsione della zona circumetnea si è limitata alla distruzione di alcune borgate o frazioni di borgata dove si hanno abitazioni rurali, alquanto primordiali, permette di ritenere che, se si riuscisse gradualmente a sostituire le attuali costruzioni, con costruzioni antisismiche, le conseguenze sarebbero molto limitate. E' un tema che si riannoda indirettamente a un punto del programma dellon. Salandra per i miglioramenti del mezzogiorno e che offrirà occasione per studiare nuove provvidenze anche rispetto alle abitazioni nelle zone soggette a scosse vulcaniche.

Il duca degli Abruzzi in Sardegna

La visita a Vittorio Sella

ALGHERO, 10. — Il duca degli Abruzzi è sbarcato oggi nel porto di Conti, alla tenuta Sella, per visitare Vittorio Sella, suo amico e compagno di viaggio nelle grandi esplorazioni fatte al polo Nord ed in Asia.

L'on. Salandra ha un colloquio con l' ambasciatore russo

ROMA, 10. — Stamane l'ambasciatore russo conte Krupenski si è recato a Palazzo Braschi ove fu ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Salandra, col quale ebbe un lungo colloquio.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 10. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore di stasera dice: «Dopo la nottata un poco più turbata da stimolo di tosse, questa fu durante la giornata relativamente leggera. La constatazione obbiettiva stabilì una diminuzione sebbene soltanto poco considerevole dei sintomi di catarro. Del resto nessun cambiamento». L'imperatore accordò i consueti ricevimenti. (Stefani).

I ballottaggi in Francia

PARIGI, 10. — Si conoscono i primi risultati delle votazioni di ballottaggio. Furono rieletti a Parigi, Painlevè, Patè, Sceaux. Coutant, Alione, Agagneur.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Le famiglie Rizzi, Martina, Fontebasso e Pesamosca, profondamente commosse per le innumerevoli prove di affetto e di stima tributate al loro caro estinto

cav. Guglielmo Rizzi,

esprimono i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prendere parte al loro gravissimo lutto.

Chiusaforte, 9 Maggio 1914.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 9 maggio)

AFFARI APPROVATI

Forni Avoltri. Taglio piante mature nei boschi della frazione di Collina — San Pietro al Natisone. Consorzio Veterinario. Modifiche al capitolato veterinario. — Consorzio Veterinario. Sesto al Reghenà — Morsano — Cordovado. Convenzione regolatrice — Sauris. Sussidi al Segretariato del Popolo ed a quello dell'Emigrazione — Codroipo. Cassa Previdenza. Foglio detrazione lire 154.44 — Artegna. Cassa previdenza. Elenco supplettivo lire 48 — Castelnuovo Cassa previdenza. Due elenchi supplettivi lire 198.35 — Pocenia. Gratificazione alla levatrice di lire 50 — Castelnuovo. Modifica della tariffa annessa al capitolato medico in seguito a diserzione del concorso medico — Pontebba. Concessione di piante a Macor Attilio — Andreis. Taglio di 10 piante del bosco Codeana — Cordenons. Regolamento servizio guardie campestri — Tolmezzo. Cessione di area comunale alla Scuola di disegno — Pozzuolo. Transazione con gli ing. Schiavi e Pettoello per pagamento di competenze — Pocenia. Tassa domestici — Modifica tariffa. — Cassacco. Gratificazione al messo comunale — Montereale Cellina. Regolamento organico impiegati — Maniago. Mutuo acquedotto di Fratta lire 8000 — Moggio. Proroga taglio boschi — Forgaria. Modificazione dello stipendio di organico del Segretario — Pordenone. Pubbliche affissioni. Tariffa — Aviano. Vendita di terreno per il campo di aviazione — Ampezzo. Regolamento impiegati e salariati (con modifiche) — Stregna. Regolamento impiegati. (d'ufficio) — Teor. Concessione area per installazione cabine elettriche.

RINVII

Ravascletto. Transazione della causa Barbacetto Romano. — Chions. Cessione di area stradale ai fratelli Guerra — Remanzacco. Restauro alla canonica — San Vito al Tagliamento Prestito asilo Fabrici, lire 70.000 — Comeglians. Tassa esercizio. Ricorso Raber — Fontanafredda. Regolamento Impiegati comunali — Trasaghis. Preventivo 1914 — Villa Santina. Cessione terreno comunale — Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso Cacitti Fortunato.

DECISIONI VARIE

Consorzio Veterinario di Codroipo — Bertiolo — Camino — Rivolto — Sedegliano e Varmo. Invita i comuni di Sedegliano e Varmo ad approvare la convenzione regolatrice — Ampezzo. Contratto esattoriale 1914 - 22 Esprime parare favorevole — Pasian di Prato. Modifiche al riparto consiglieri, forma il nuovo riparto — Ricorso del dottor Zuccolo Luigi per riscossione stipendio quale Veterinario dei Comuni di Aviano — San Quirino — Montereale — Budoia e Roveredo. Dichiara di non avere provvedimenti da prendere — Castelnuovo. Mandato d'ufficio al Commissario signor Venturini. Diffida il comune a pagare — Pordenone. Fondo per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole — Treppo Grande. Ricorsi tassa famiglia: Blasoni — Di Giusto, respinge — Polcenigo. Autorizzazione all'acquisto per allargamento strade. Esprime parere favorevole — Comeglians — Chions — Grimacco — Paluzza — Fontanafredda. Preventivo 1914. Autorizza la sovrimposta.

Da CODROIPO
La seduta consigliare

Ci scrivono 10 (n):

Questa mattina ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale alla quale intervennero N. 13 membri. — Presiedeva il sindaco cav. Ugo Luzzatto, assistito dal segretario comunale signor Cavarzere Agostino.

Vennero ratificate le diverse deliberazioni di giunta prese in via d'urgenza.

In merito all'ampliamento del macello venne sospesa la deliberazione, onde unire al progetto anche l'abitazione pel Custode.

Venne liquidata la specifica dell'ing Piani pei studi fatti circa l'impianto di un acquedotto.

Venne approvata la convenzione con l'autorità Militare per la costruzione in Codroipo di una caserma di artiglieria e confermato il concorso del Comune di lire 12 mila.

Assunse la quota di contributo degli anni 1913 e 1914 a favore del Consorzio Rojale locale.

Approvò un sussidio di lire 25 al Comitato pro danneggiati dalla frana di Clauzetto.

Espresse parere favorevole pel rinvio a dicembre delle elezioni amministrative.

In seduta segreta poi venne ratificata la delibera d'urgenza della Giunta circa il trasferimento della Maestra signorina Nava Rosina da Rivolto a Codroipo, e venne approvato un aumento di stipendio al vice segretario comunale signor Guido Ugenti di lire 800 con decorrenza da 1 gennaio scorso.

Da GEMONA
I rappresentanti dei maestri - I filodrammatici a S. Daniele - Il tempaccio

Ci scrivono 10 (n):

Gli insegnanti del nostro Comune elessero a loro rappresentanti in seno al Consiglio del Patronato scolastico gli insegnanti: Fachini Lorenzo — Benedetti Erminio e Gottardis Oddone.

✱ I nostri bravi filodrammatici dilettanti, domenica 17, si recheranno a dare una recita di beneficenza nella gentile San Daniele.

Si produrranno con: «Fatemi la corte» commedia del Salvestri e con «Il Bacio» atto unico brillante.

Auguriamo ad essi un ottimo successo.

Con sentito piacere s'intese pure che gli egregi filodrammatici sandanielesi verranno, tra breve, fra noi, pure per una desideratissima recita.

✱ Una notte e una mattinata tutta acquazzoni e forte vento. Anche stamano s'è avvertita una lieve scossa di terremoto.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.42, Londra [sterline] 25.2?, Germania [marchi] 123.31 Austria [corone] 104.90, Pietroburgo rubli] 264.80, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.19, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96 37, fine maggio idem 96 52 idem 3.1/2 0/0 95.60.

Azioni: Banca d'Italia 1379.—, Banca Commer. Ital. 765 50 Credito Ital 524.—, Ferrovie Medit. 217.— Naviga. Gen. It 316.—, Società Veneta 108.—.

Azioni: Londra 13.54, Svizzera 100 31

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 96.36 id. id. fine maggio 96 55 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1379 50 ... Commer. Ital. 765.50 Credito Ital 525 25 Ferrovie Merid. 533 —, id. Medit 218.75, Nav. Gen Ital. 400.50 Raff. Ligure Lombarda 315.50 ... Ferr. 357 ... L. 568 — Ansaldo Armstrong e C. 237.—

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita. Francese 3 0/0 86 85, Italiana 3.1/2 0/0 96.10, Cambio Londra a vista 25 16 Consolidato Ing. 2 3/4 0/0, 74 81 Obblig. Ferr Lombarde 253.50, Cambio su Italia 99 56 Rendita Turca 82 07 Rend. Russa 41 ... id. 43.8 1906 100.85 id. 1910 82 55, Portoghese 62.9 Banca Commerciale 894

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il Cambio per lunedì è 100,43, Settimanale 100,40.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A. 12.57, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, A. 15.45, D. 17.56, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25. A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17 31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, A. 9. 7, D. 11, A. 12.49, 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.12, D. 11.8, O. 12,50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22 2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 21 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.